

ANNUNCIAZIONE

Ricevuti i giorni, occupando le Domini e le Poste anche civili. Associazioni per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stazionari da aggiungersi le spese postali. Un numero, separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONI

Inseizioni della quarta pagina cent. 25 per linea. Ammonti amministrativi ed elasti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

COL 1° APRILE
1872

s' apre un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato nei dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 30 MARZO

L'unico telegramma politico che l'Agencia Stefani si compiacque di trasmetterci oggi, ci reca una notizia, la quale sarebbe da considerarsi quale una curiosità della settimana santa, qualora non giovasse a smentire altre notizie esagerate dalle solite arti partigiane riguardo imminenti e gravissimi pericoli per la dinastia che regna in Spagna. E questa notizia riguarda Don Amedeo e la sua augusta consorte, che uscirono dal palazzo di Corte per recarsi a piedi a visitare la Chiesa. Il quale atto, non singolare certo nella storia dei Principi della Casa di Savoia, potrebbe servire a rendere alla dinastia meno ostile il partito cattolico. E se, come dice l'annunciato telegramma, tra una frazione del partito repubblicano di Madrid ed i propri capi all'Assemblea sono nati vivi contrasti, non è impossibile che le elezioni (come il Ministero spera) diano una maggioranza favorevole alla politica del Governo.

Privi oggi di telegrammi, riferiamo, pure quale curiosità, alcune riflessioni dei Giornali esteri.

In tutta la stampa francese, soli due giornali, l'Univers e il Monde, hanno protestato contro l'aggiornamento della discussione sulle petizioni cattoliche. L'Uni a stessa ha riconosciuto gli inconvenienti di tale discussione, come quella che non poteva se non creare imbarazzi alla Francia, senza nessun profitto per gli interessi che si volevano tutelare. L'Univers e il Monde se la prendono violentemente con monsignor Dupanloup e colla destra. Il primo accusa il vescovo di Orléans di aver tradito gli interessi dei cattolici; mentre il secondo dichiara che l'Assemblea ha perduto l'occasione di mostrar di esser buona a qualche cosa, e minaccia di congiungersi a quelli che ne domandano lo scioglimento. La France dice che queste esagerazioni di linguaggio non hanno eco in paese. Quello che è occorso nelle ultime sedute lo dimostra chiaramente. Certo, nell'Assemblea non mancano gli uomini devoti alla Santa Sede; nondimeno, neppure nella destra non si è trovata una minoranza per impegnare la discussione, e a più forte ragione per provocare risoluzioni ostili all'Italia.

La stravagante proposta fatta dal deputato Brunet all'Assemblea, di dichiarare Gesù Cristo signore della Francia, è stata ripresa ed abbellita dal Monde, il quale vi ha queste aggiunte: Art. 2. Le monete francesi riprenderanno le loro antiche impronte, quelle del tempo di Filippo Augusto. — Art. 3. L'obelisco di piazza della Concordia sarà sormontato da una croce d'argento con questa iscrizione: In hoc signo vinces; analoghe iscrizioni saranno messe ai quattro lati del piedestallo. L'art. 6, che è il più curioso di tutti, merita di essere citato testualmente: « In memoria della missione providenziale della Francia, e in espiazione della cattività di Pio VI, di Pio VII, e delle sventure di Pio IX, la colonna di piazza Vendôme sarà sormontata dalla statua di S. Pietro. L'iscrizione pro Petri sede sarà scolpita sul piedestallo. » E pensare che il Monde

accusa monsignor Dupanloup di aver fatto troppi sacrifici al suo comune!

Il Costituzional dico tenere da fonte sicura che i negoziati avviati per la pronta liberazione del territorio francese dall'occupazione straniera sono molto avanzati. Le basi di essi sarebbero le seguenti: 500 milioni in contanti, in seguito al cui pagamento avrebbe luogo lo sgombrò; i rimanenti due miliardi e mezzo sarebbero pagati a ragione di 40 milioni al mese per quattro anni, e il resto a brevissima scadenza.

Lo scisma prodotto tra i cattolici della Germania dal dogma dell'infallibilità manifestasi sempre più anche in Francia. Al consiglio municipale di Parigi venne l'altro giorno presentata una petizione di cattolici dissidenti perchè venga messa a loro disposizione una cappella. Aspettiamo con curiosità di sapere quale esito avrà avuto tale domanda.

(No. tre corrispondenze)

Roma 27 marzo.

Avrete veduto il canno che porta questa mattina l'Opinione sulla ferrovia postebana. Era impossibile che il Governo nazionale non si decidesse a costruire questa strada, la quale è una delle più importanti per gli scambi tra il sud ed il nord, paesi di produzioni tanto diverse. La Camera di commercio di Klagenfurt, la quale anche testè aveva dichiarato essere questa strada la migliore di tutte per le comunicazioni della Carinzia coll'Italia e col mare, cercherà che presto diventi un fatto compiuto.

Non poteva sfuggire ai nostri vicini, i quali ricevono ora, anche senza strada ferrata, da quella via vini, risi, grani ed olii dall'Italia, mandano già metalli e soprattutto legnami, che tanto più si accrescerà questo commercio quando la strada ferrata vi sia.

Sanno troppo bene i Carinziani, che questa strada, per la bassezza del varco alpino e per la direzione della valle del Fella, non soltanto è molto più facile a costruirsi e ad esercitarsi di ogni altra, molto più sicura nell'inverno, ma anche quella che può essere costruita nel minor tempo. Essi sanno che tempo è d'andare; e per questo appunto furono tra i più caldi promotori di questa strada e caldi partigiani di essa a confronto di ogni altra.

Se il tronco da Villacco a Tarvis fosse compiuto e si facesse immediatamente quello da Tarvis al confine, dalla parte nostra si potrebbe raggiungerlo in poco tempo. I Carinziani non soltanto nei loro giornali, ma anche nei rapporti della Camera di Commercio e dei Municipi e nelle risposte da essi date ai nostri, si lagnavano sovente della inattività ed imprevidenza del Governo italiano che non faceva nulla, e soggiungevano che non si poteva contare nulla su lui. Essi avevano forse ragione fino ad un certo punto; ma ora non possono negare i nostri vicini che finalmente si muove ed ha risposto al voto dei tre Congressi delle Camere di Commercio e fa costruire la strada.

Il Commercio italiano sapeva quello che diceva. Chi esso parlasse a Firenze, a Genova, od a Napoli, il capo mercantile comprendeva molto bene, che mancava questo valico alpino al numero di quelli che debbono fare un doppio effetto a vantaggio dell'Italia e dei paesi circostanti. L'uno era di aprire reciprocamente più vasti consumi interni dei prodotti diversi tanto dei paesi cisalpini e transalpini, l'altro di far servire al commercio delle materie prime cui i nordici traggono dal Levante e dal Mezzogiorno e delle loro produzioni industriali in quelle stesse regioni il naviglio ed il negozio italiano. I nordici sono e saranno più industriali di noi, mentre noi produrremo molti dei loro generi di consumo e trasporteremo i loro coi nostri navigli.

fin d'ora porta sì benefici frutti, che l'animo sensibile del benemerito vegliando non potrà a meno di esserne lieto. Che cosa ha egli fatto di bene speciale ai Bognanichesi, oltre a quanto usufruiscono nella precedente istituzione...? Ha loro donato niente meno che una rendita annua a perpetuità di lire dodici mila e cinquecento (12,500), destinandone 2,950 all'ordinamento sanitario, 8,500 all'istruzione e 750 a costituire una cassa particolare con cui provvedere alle eventualità, e nella quale si verseranno gli avanzati casuali delle somme precedenti. Nei paesi di campagna e specialmente nelle regioni montuose e povere, bisogna confessare che molti e molti muojono per la mancanza di assistenza medica: un rimedio semplicissimo somministrato a tempo può in molti casi deviare la malattia e salvar dalla morte, specialmente se il medico è pratico della località e delle consuetudini degli abitanti. Ora una gran parte dei villaggi distano pur troppo di parecchi chilometri da un medico, e quindi vuoi per un bestiale e mal inteso risparmio; vuoi per la speranza che l'ammalato migliori senza il medico; vuoi infine per certa diffidenza del medico

I Carinziani si attaccavano a qualunque altra strada pure di averne una; ma preferivano la postebana, perchè la conoscevano troppo bene; ed ora sapranno apprezzare il vantaggio di averla presto. Sono essi che, assieme agli Austriaci ed ai Bosni, hanno conosciuto il vantaggio di questa strada per l'Italia e per il mare. Ora, se questo vantaggio riconoscevano quando l'Italia era ancora divisa e non aveva strade ferrate, lo riconosceranno ancora di più ora che l'Italia è unita e le sue ferrovie formano una rete che conduce a tutti i porti, i quali hanno una navigazione attiva ed un commercio frequente con molti paesi.

Essi devono sapere quanto tempo ci vuole per scavare i lunghi tunnel, come sarebbe quello del Predil; e quindi apprezzeranno e sapranno far apprezzare il vantaggio che c'è a poter compiere in breve tempo questo tronco da Tarvis ad Udine intanto. Quindi sapranno adoperarsi anch'essi per accelerare l'opera. Così la strada sarà fatta appunto là dove la natura ed il commercio di molti secoli ne avevano indicata la direzione. Non può l'arte contraddire alla natura, ma deve assecondarla; altrimenti questa si vendicherebbe.

L'Italia dall'altra parte comprenderà che il dare un po' di vita a questa regione estrema di sé stessa gioverà a farla rifluire verso Venezia, che è la sua piazza più importante sull'Adriatico, mentre Trieste avrà trovato anch'essa un nuovo campo dove estendere la sua attività.

Ma, ripetiamolo, i Friulani devono prepararsi fin d'ora a ricavare profitto da questo lavoro che si farà nel loro paese, facendone altri: essi metesimi per accrescere i prodotti. I Friulani devono dare vino, seta, riso alla Germania e bestiame all'Italia ed alla Francia: l'agricoltura e l'industria non si fanno più senza considerare le nuove condizioni del commercio generale.

I Friulani sono presso ora ad avere occasione di mostrare coi fatti che meritavano che l'Italia provvedesse a se medesima costruendo questa strada attraverso il loro paese.

Milano 25 marzo.

L'idea d'istituire nella nostra città un Circolo filologico ad esempio di quello che da alcuni anni vive e prospera a Torino, è di quello che si fondò testè a Firenze, ha trovato qui buona accoglienza, e tutto fa sperare che essa sarà tra poco posta in atto. Ma prima di tutto bisogna che io vi spieghi che cosa sia il Circolo filologico torinese, perchè dal solo nome non sospettereste che si tratti d'una istituzione tanto importante, specialmente ai nostri giorni, quale essa realmente è.

Questo Circolo è composto di varie persone, le quali piuttosto che passare al caffè, od in altri ritrovi il tempo, che loro è lasciato libero dalle giornaliere occupazioni, preferiscono di radunarsi in alcuni locali di esse prese a fitto, dove al piacere di trovarsi in buona compagnia possono congiungere l'utile di imparare senza troppa difficoltà una o più lingue straniere. Qui infatti trovano dei maestri, i quali li aiutano nello studio di quelle lingue; qui trovano degli amici, chiaccherando coi quali, possono esercitarsi in quelle, che hanno cominciato a studiare; qui infine possono leggere dei libri e dei giornali forestieri, e così non solo impraticarsi sempre più in esse, ma anche tener dietro al movimento scientifico e letterario dei vari paesi.

La conoscenza delle lingue più generalmente diffuse diventò un vero bisogno in un tempo come il nostro, in cui la facilità e la rapidità delle comunicazioni tra paese e paese accrebbero di tanto le relazioni fra i diversi popoli. E questo spiega il buon successo del Circolo di Torino, il quale ora conta 440 soci, che pagano il consueto mensile di lire

e certi pregiudizii sull'efficacia della medicina, ecc. si come solo a chiamar il prete... e l'ammalato o muore senza medico, o lo si chiama solo quando il caso non ha più rimedio.... Così pure non pochi parti lasciano imperfette o malaticie le misere puerpere, se pur non le traggono alla tomba in un coi nati...., per mancanza di chirurgo e di levatrice approvata, la quale è in ogni Comune tanto indispensabile quanto lo è una maestra, e quindi dovrebbe dichiararsi per ogni Comune obbligatoria, perchè di pubblica utilità, la spesa di mantenere una donna delle più intelligenti del luogo, almeno per un anno o due agli studj relativi....

E per questo che non sarà mai abbastanza encomiato il Galletti per aver stabilito che nel suo villaggio abbia residenza un medico chirurgo coll'annuo assegno di L. 4,800 e una levatrice con L. 500 annue, obbligando perfino la cassa speciale a erar il medico condotto socio dell'Istituto lombardo di mutuo soccorso dei medici-chirurghi, e pagargliene annualmente la quota finchè rimane al suo posto.... Siccome poi il medico senza le medicine a poco servirebbe, così ha pur destinato, che se un farma-

cine. Dopo l'esempio di Torino, non solo in Italia, ma anche fuori, come a Versiers nel Belgio, si pensò a fondare dei Circoli aventi lo stesso scopo; come spero, ripeto, che presso ne avrà uno anche Milano.

Ed una prova che ormai si stringono relazioni d'affari e d'amicizia tra popoli, che fino a ieri si guardavano con diffidenza, è anche il fatto che nella nostra città il numero dei forestieri, e specialmente dei tedeschi, cresce sempre più, ed essi sono dovunque accolti cortesemente, talchè si può dire che è passato quel tempo, in cui straniero voleva dire nemico; notate bene che dico passato e non dimenticato. Ed infatti fu appunto uno dei giorni scorsi, in cui mentre la colonia tedesca di Milano riunitasi a banchetto per festeggiare il giorno natalizio dell'imperatore Guglielmo, salutava con belle parole il paese che la ospitava, dall'altra parte la città era tutta imbandierata in ricordo delle gloriose cinque giornate del '48.

E questo vuol dire che i Milanesi, come dei resto tutti gli Italiani, saprebbero valorosamente difendere quella libertà, che hanno acquistata a così caro prezzo.

LETTERE UMRISTICHE D'UN NOVIZIO

(SERIE TERZA)

XIV.

Roma, primi di marzo.

Abbiamo girato mezza Roma alla nostra venuta per trovare un albergo. Finalmente ci siamo fermati all'Albergo Cesari in Via della Pietra, aspettando che sgombrassero alcuni che c'erano, e non ci trovammo malcontenti. Altrove con più apparenza c'era meno sostanza. Io ed i miei amici ci torneremo un'altra volta. L'albergo è molto vicino al Corso ed a Piazza Colonna e quindi alla Posta ed a Monte Citorio e ad un infinito numero di trattorie e di caffè. Andammo a desinare al primo restaurant in cui ci imbattemmo.

Il mio intento era di entrare nelle sale di lettura di Monte Citorio: colla scappellotto. Siccome ci sono alcuni deputati che non sono stati mai alla Camera ed io sono alquanto calvo, così non durai fatica a passare per uno dei 508. E come parecchi mi salutarono, così anche gli uscieri si compiacquero di non accorgersi che io ero un intruso. A fare leggi non ci vado, ma il leggere giornali, e lo scrivere qualche lettera sopra la carta timbrata non è poi delitto capitale.

L'onorevole del quale io sono segretario di viaggio, viene accolto da' suoi amici con un cordiale finalmente!

C'è soltanto un marinaio che gli getta subito in faccia il simpatico: *fole ti irai*, che dà tanto ai nervi ad uno che io sono.

Dai deputati io avrò occasione di parlarvi, dopo che avrò fatto la loro conoscenza. Voglio provarmi a farvene un *schizzo morale*, senza nessun connotato esteriore, senza nemmeno raccontare alcuni tratti della loro vita. Farò dei *caratteri*, avendo sotto gli occhi i tipi, ma raccogliendo talora in uno solo le qualità prominenti di parecchi. Voglio provarmi a fare un po' di *satira politica*, senza un briciolo di *maldiscezzo*, nè di *malignità*.

Il vizio contemporaneo è la *demigrazione personale*, la *colunnia*, l'*invettiva*.

Io intendo invece di guardare in faccia i 508, che poi nella Camera si ridurranno a 300, di sceglierne tra questi una qualche dozzina, di spogliarli di ogni loro esteriotà, di conservare soltanto le linee geometriche dei loro caratteri, di fare altrettanto per altri simili, e di *concretare* in un *carat-*

cista fissasse la sua dimora in Bognanco dentro, avrebbe un'annua indennità di L. 500, e in caso contrario le L. 500 verranno consumate per mantenere un pedone che si rechi ogni dì a Domodossola per la provvista dei medicinali, obbligando la cassa speciale a pagar tutte quelle destinate ai poveri.

Inquanto all'ordinamento nell'istruzione, ecco che cosa dica lo stesso donatore. (V. Atti citati pag. 22 e seg.):

« L'istruzione è la salute dell'anima; a però dopo d'aver pensato si soccorsi in caso di malattia, mi è grato poter mandar ad effetto un mio antico disegno, cioè quello di promuovere i mezzi di studio a beneficio dei miei compaesani.

« A questo soprattutto mi ha spinto il convincimento che molto può ottenersi per l'utile individuale e per bene pubblico da un'educazione lungamente impartita.

« La popolazione di Bognanco, come quella di tutta la valle dell'Ossola, ha ricca vena d'ingegno naturale, sicchè una volta che essa trovisi in situazione d'approfittare del beneficio delle scuole

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI
NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

S. II° Vedi n. 60, 63, 72 e 76.

S. V°

Tavole di fondazione
dell'Istituto Galletti

IN BOGNANCO-DENTRO

Ma non si arresta qui la generosità del comm. Galletti: desideroso di vivere oltre la tomba nell'animo di tutte le generazioni Ossolane, ma specialmente di quelle del suo villaggio nativo che gli ricorda i begli anni della giovinezza, stabilì di creare ivi un'altra opera pia d'una immensa utilità e che già

tere morale questa astrazione delle qualità simili di diversi.

Mi ricordo di uno che in tempi senza libertà faceva dei caratteri letterari per adombrare in essi caratteri ed idee politiche. Io invece in tempi di troppe personalità voglio formare dei caratteri politici, nei quali taluno possa vedere le virtù ed i difetti di molti, senza che ci si veda alcuno in particolare. Anzi si vedranno così le virtù ed i difetti dell'epoca nostra, ed un pochino anche il modo di correggerli.

Ma non farò soltanto caratteri studiando i deputati, che tratterò anche di giornalisti e corrispondenti ed anche di lettori e spettatori ecc.

— Ah! Ah! ride Mefistofele. Eccoli sor Novizio, cascato nel solito vizio del programma, vizio contemporaneo se ce n'è. L'odierna generazione non tanto si occupa di fare quanto di dire quello che vorrebbe fare. Tu trovi le prefazioni che superano di mole i libri, nei giornali preamboli ad ogni articolo che poco conchiude, nelle Camere esordii invece di valide argomentazioni, dappertutto l'annuncio, la promessa tener luogo della cosa...

— Sicché, rispondo io, il pubblico gabbato più non ci crede e si annoia e confonde lo buono colle cattive cose, e tutte del pari o condanna, o trascura. Siamo gente più d'intenzioni che di fatti. Anche nell'arte, nei racconti, nelle teatrali produzioni, fino nei quadri, sovente abbondiamo nella parte dimostrativa. Annunziamo e magnificiamo al pubblico gli intenti nostri, invece che lasciare che il pubblico li desuma da sé dall'opera nostra.

— L'esame di coscienza, fatelo nel segreto dell'anima vostra, se anima e coscienza voi avete, seguita Mefistofele, ma quando avete da parlare ai molti non raccontate la storia dei vostri pensieri e propositi, ma occupatevi a rendere limpido il vostro pensiero, a farlo penetrare efficacemente da chi vi legge, o vi ascolta. La pedanteria del grammatico oggi soffoca sempre l'arte.

— Ma non sembra anche a te, di essere tu stesso, caro Mefistofele, un poco pedante e grammatico? Non credi che un po' d'arte ci possa essere anche nel programma? Specialmente il giornalista può alcune volte presentare a' suoi lettori un programma come un tema sul quale essi ci pensino da sé.

— Bugiardo come un programma!

— La frase è giusta. Ma può essere un'arte buona anche quella di fare le promesse e di non mantenerle, in fatto di letteratura. Qui sopra p.e. io ci ho messo in poche parole un programma di quello che vorrò scrivere nelle mie lettere. Ho detto che voglio dipingervi dei caratteri contemporanei, togliendoli dalla vita politica. Supponi ch'io non mantenga la promessa; che male c'è? Io istessamente ho posto dinanzi al lettore un tema, sul quale, se pensa, può tornare egli medesimo. Gli ho detto che invece di essere maligno e maledicente, di pensare male di tutto e di tutti, come s'usa oggi da molti, farebbe bene ad osservare pacatamente uomini e cose, a confrontare, a dare a tutti il suo, ad uscire dalla personalità reale per creare delle personalità morali, a fare la critica insomma senza passione, né pregiudizio.

— Tornano le intenzioni e la grammatica.

— Grammatico e pedante tu stesso. Lascia ch'io colga le idee farfalle della stampa, come le vengono e le getti sul giornale come le mie lettere disordinate. Non vedi che intanto abbiamo messo in avvertenza i lettori e gli azionisti contro ogni programma, contro ogni promessa.

Già egli diffida del Novizio, sebbene lo abbia seguito fin qui. Ma io gli dico di diffidare di me stesso appunto perché dei lettori ne preferisco pochi ma buoni ai molti svogliati. Amo quelli che sanno conoscere il vero che si nasconde sotto al velame de li versi strani.

Certo tu stesso, mio caro Mefistofele, che l'introduci nei miei discorsi, sei una stranezza. Ma tu sei la contraddizione che mette un poco d'ombra e di rilievo nelle troppo monotone mie affermazioni. Bada, Mefistofele; il vero, il buono, l'utile stanno pur sempre nella affermazione, e vale meglio una affermazione che non mille negazioni. Ma tu che neghi, che contraddici, che dici sempre no, tu pure giovi al vero, gli dai risalto, rendi visibili gli effetti della luce colle tue tenebre. Seguita pure i miei passi, contraddici pure al mio pensiero, esprimi i tuoi dubbi, ridi s'io piango, piangi se io rido, scherza s'io parlo sul serio, fammi il pedante quando io voglio scherzare. Anzi, se non fosse un programma, ti direi che potremmo vedere Roma assieme.

Tienti però, caro Mefistofele, ad una certa distanza. Sii la mia ombra, non il mio me.

— Ah! Ah! Vedo che nell'ambiente del Monte Citorio dove si accoglie nei rappresentanti della Nazione, e nei giornali che pretendono di esserlo alla loro volta, ogni genere di contraddizione, di affermazione, di negazione, di azione, di opposizione, di... e di... rappresentazione, tu hai cominciato a respirare di quell'aria che ti spica. Bada, che al Monte Citorio si respira meglio, l'aria è più fresca e più buona. Oh! dimmi, Novizio, come sei entrato tu qui, in questo santuario, nel quale — così sta scritto — non possono entrare che i deputati ed i senatori ed i deputati che furono?

Tu ti sei lasciato credere un deputato. Non lo hai detto, non lo hai affermato, ma dissimulando abilmente lo hai lasciato credere. Gli altri, gli uscieri, lo hanno creduto, credi tu? Io invece dico che hanno finto di crederlo. Ti hanno veduto a braccetto con due onorevoli, con due cioè dei loro padroni. I due onorevoli, evidentemente, col darti braccio ti lasciavano un passaporto di entrata. Voli tu che ti chiudessero la porta in faccia? Hanno obbedito ai loro padroni. Hanno creduto a' tuoi compagni; ossia hanno finto di credere. Da ciò puoi vedere, che un po' di simulazione, di dissimulazione, di bugia insomma, di farina del diavolo, ce n'è da per tutto, ed entra anche a Monte Citorio.

— Anche al Vaticano?

— No: colà ci entra qualche volta anche la verità, ma di contrabbando ed in maschera sempre. Del resto tu non sarai il primo estraneo e scrittore di giornali che ti mescoli coi rappresentanti della Nazione nelle sale di lettura e di studio, e che scrivi le tue bazzecole sulla carta timbrata della Camera dei deputati. Lasciando stare che molti deputati fanno i corrispondenti essi medesimi, ce ne sono poi tanti che cercano materia alle loro corrispondenze dai discorsi dei deputati stessi, e poi vanno a scriverle di là. Tante volte fanno della politica sulle chiacchiere annoiate di chi si annoia ad ascoltare le altrui per molte ore nel Comitato e nella Camera. Figurati che fior di politica, che si dispensa così ai ventisei milioni, fra alfabeti ed analfabeti, d'Italiani! Quanta sapienza trasparirà da tutte quelle chiacchiere!

— Zitto là Mefistofele, non metterci troppa ombra in questa luce. Andiamo un poco a spasso per Roma. Dopo sarà quel che sarà. Scriveremo come vien viene, senza molto pensarci sopra, senza programma, senza prefazione, senza ordine, senza senso comune... e qualche volta con buon senso. Amecce!

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Esercito:

Sappiamo che la Giunta della Camera si è dichiarata contraria alla proposta del Ministro della guerra di abolire il grado di sottotenente nell'esercito. Sappiamo pure che la Commissione della Camera incaricata dello studio sul piano di difesa dell'Italia ha deciso che la diga di sbarramento al porto della Spezia debba essere interna a vece che esterna.

— Leggesi nella Nuova Roma:

L'onorevole Minghetti, nella sua qualità di presidente della Commissione generale del bilancio, ha già preso le opportune disposizioni, onde le varie sotto-Commissioni possano, durante le vacanze, attendere ai propri rispettivi lavori.

Si spera che i relatori sui diversi bilanci, prendendo subito ad esame la gestione rettificata del 1872, saranno in grado di presentare, se non tutte, la maggior parte delle relazioni nei primi dieci giorni di aprile, in guisa che, ricevute dal presidente, possano subito essere stampate e distribuite, e la Camera, appena riunita, possa incominciare la pubblica discussione.

— Scrivono da Roma all'Opinione Nazionale che il connubio Sella-Minghetti è consumato; che trattasi soltanto di decidere se e quali altri ministri nuovi devono salire al potere col Minghetti; che il Lanza vorrebbe ammesso nel Gabinetto soltanto Minghetti, mentre Sella ne vorrebbe almeno altri due per rendere più spiccato il connubio tra il Ministero e la destra, e che l'ingresso del Minghetti sarebbe il segnale delle riforme interne, amministrative e finanziarie.

ESTERO

Austria. I czechi sono tanto irritati pelle di-

segnamento non solo è gratuito, ma la cassa speciale provvederà libri, penne, carta ecc. e perfino alcune libbre di pane che quotidianamente verranno distribuite ai più poveri!

Ogni maestro e maestra saranno iscritti a spese della cassa particolare, al monte delle pensioni per maestri elementari del regno, e dimettendosi potranno a proprie spese continuare il beneficio.

È desiderio espresso del donatore che in nessun caso mai vengano scelti a maestri al cappellano del Comune od altro prete qualsiasi, perché è bene che il clero attenda al suo santo ministero senza curarsi di stratto da cure profane. Fra gli allievi della Scuola elementare superiore, quei tre che avranno mostrato maggior svegliatezza d'ingegno e attitudine allo studio, potranno seguitare gli studi delle scuole tecniche e dell'Istituto tecnico, ricevendo una pensione annua di L. 800, qualora si trovi opportuno, in ragione di meriti e della attendibilità che si presume, uno o più di quei tre allievi potrà esser spedito agli Istituti superiori di Milano o Torino, oppure a Parigi, ricevendo nel primo caso una annua pensione di L. 1000, e nel secondo di L. 1400.

sposizioni prese dal Governo per metter argine alle loro mene, che pensano di voler spedire una deputazione all'Imperatore per portar laggiù contro il T. M. Koller. Sarebbe bene anzi che ciò avvenisse, perché quei signori potrebbero udire la verità dalla bocca medesima di S. M. l'Imperatore, e cadrebbe una volta dal viso dei feudali quella maschera di lealtà di cui si coprono.

Notizie da Pest recano che il ministro delle comunicazioni Lodovico Tisza si ritira. Ernesto Hoffman sarebbe il suo successore. Le relazioni del ministro con suo fratello Koloman Tisza capo della sinistra avrebbero reso inevitabile il suo ritiro.

Da Zagabria giunge la notizia che al posto di Bano verrebbe rimesso il barone Rauch, e che al posto del generale Molnary entrerebbe il generale Ruff. (Gazz. di Trieste)

Germania. Mentre il Governo prussiano, o dietro il suo esempio tutti gli altri Stati tedeschi confederati, combattono vivamente l'agitazione antinazionale suscitata dai cattolici e dai gesuiti, gli ortodossi protestanti non mancano alla loro volta di dar prova convincenti di fanatismo religioso.

Il concistoro della provincia di Brandebourg ha istituito nientemeno che una specie di tribunale inquisitoriale, per giudicare due pastori di Berlino, i signori Jaisco e Sydown, i quali si sarebbero scartati nelle loro prediche dalla confessione di fede evangelica.

La borghesia di Berlino si mostra molto malcontenta per questo fatto, così contrario al vero spirito del protestantismo, ed in una grande adunanza di cittadini si protestò vivamente contro l'erezione d'un tribunale di fede. — Non ci mancherebbe altro davvero, soggiunge la Volks-Zeitung, che anche i quakeri evangelici si mettersero a proclamare il loro dogma dell'infallibilità in materia di fede!

Spagna. L'Epoca di Madrid scrive che venne inviato buon nerbo di truppe nelle provincie basche, ove il governo teme qualche moto insurrezionale.

Le visite giornaliere che fa a re Amedeo il maresciallo Serrano danno luogo al sospetto che questi venga posto alla testa del ministero. In tal caso si temerebbe un colpo di Stato.

Inghilterra. Sui disordini di Cork (Irlanda) annunciati da un telegramma della Agenzia Stefani, il Times pubblica i seguenti maggiori particolari: ieri fu tenuta una riunione a Cork; essa era stata convocata dagli operai per esprimere un biasimo contro l'Internazionale. Il luogo ove fu tenuto il meeting, l'Athenaeum, era affollatissimo. Fra le persone che stavano sul palco della presidenza, vedevansi certo sig. De Morgan, che si crede sia segretario locale dell'Internazionale.

Un artigiano di nome Murphy presiedeva la riunione. Egli ha citato degli opuscoli che tendono a dimostrare la relazione fra l'Internazionale e la Comune di Parigi. De Morgan ed alcuni suoi amici lo hanno interrotto. Dopo una baruffa, De Morgan fu eletto presidente ed ha parlato. Gli internazionalisti hanno ricominciato colle loro interruzioni.

Seconda baruffa. Il palco della presidenza fu invaso, le sedie e le tavole furono rotte, ed i frantumi vennero imbanditi per picchiare. Ristabilito l'ordine, un operaio di nome Cronin, propose di esprimere un biasimo contro l'Internazionale e proclamare la istigatrice delle atrocità commesse a Parigi.

Nuovo tumulto, e nuova tempesta di gambe di tavole e di sedie, senza che nessuna delle due parti rimanesse preponderanza. Un individuo di nome Mac Carthy riesce nondimeno a fare un breve discorso, in cui raccomandava l'accettazione od il rifiuto dell'Internazionale sotto certe condizioni. Ma il rumore divenne tale, che il presidente dichiarò sciolta la riunione. Il partito dell'Internazionale tentò continuare la seduta per proprio conto. Nuovo tumulto. I partigiani dell'Internazionale s'impadroniscono di un tappeto da tavola rosso, e lo levano in alto fra gli applausi frenetici dei loro amici, ed i fischi dei loro avversari. S'impugna una vera zuffa. La bandiera rossa improvvisata vien gettata a terra e lacerata.

Il meeting era durato un'ora e mezza, e non aveva mai cessato dall'essere tumultuoso. Sembra che un internazionalista abbia levato di tasca un revolver.

Turchia. Da informazioni attendibilissime da Costantinopoli rileviamo che la salute del Sultano è

gravemente compromessa; egli è soggetto a attacchi tremendi e sempre più frequenti di frenesia.

A questo fatto debbono attribuirsi i progetti di viaggio in Italia e altrove, e i rigori finora innesti colla stampa. Qualunque giornale facesse cenno della malattia del Sultano, sarebbe immediatamente sospeso per quattro mesi. Nello stato attuale della Turchia, la morte del Sultano, o la sua incapacità a regnare, avrebbe conseguenze funestissime, e, fra le altre, una guerra civile fra i partigiani dell'erede legittimo (il figlio di Abdul Megid) e quelli del figlio di Abdul Aziz, che questi ha evidentemente l'intenzione di dichiarare erede.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per le Feste Pasquali restando chiusa la tipografia, il più prossimo numero del Giornale uscirà martedì.

Elenco dei giurati estratti a sorte per servizio della sessione del 11° trimestre della Corte d'Assise del Circolo di Udine, che si aprirà addì 10 aprile 1872.

ORDINARI

De Senibus Antonio, Cividale. Cristofoli Nicolò, Tarcento. Del Degani Gio. Batt., Enemonzo. Comestati Agostino, Ampezzo. Ballarin Pietro, Palma. Rizzi Carlo Antonio, Roccolana. Frattina nob. Polidoro, Pravisdomini. Toniutti Antonio, Montebelluna. Linussio dott. Andrea, Tolmezzo. Petrosini Ferdinando, San Odorico. Gattolini dott. Corrado, Codroipo. Piller Silvio, Pordenone. Picotti Giuseppe, Tolmezzo. Capello Bortolo, Tarcento. Bazzana Giuseppe, Cordovado. Besa Valentino, Budoia. Zilli dott. Carlo, San Giorgio. Armellini Giuseppe, Faedis. Bierti Francesco, Gemona. Collavizza Carlo, Latisana. Linzi Gaudenzio, Spilimbergo. Bainella Marco, Pordenone. Someda dott. Carlo, Rivolto. Bearzi Pietro, Socchieve. Cian Luigi, Pordenone. Cossio Luigi, Tarcento. Chiaradia dott. Simeone, Caneva. Lusiani Bellino, Latisana. Tonello Luigi, Pasian. Schiavonesco, Centazzo. Eugenio, Prata.

SUPPLEMENTARI

Fanna Antonio, Udine. Mazzaroli Gio. Batt., Udine. Gallici co. Tommaso, Udine. Ferrucci Giacomo, Udine. Brazzoni nob. Pietro, Udine. In luogo del cav. Ant. Peleani (eccepiuto). Udine. Rubini Pietro, Udine. Berletti Mario, Udine. Tellini Angelo, Udine. Trigati Francesco, Udine. Fasser Antonio, Udine.

La Biblioteca Comunale. La norma del suo Regolamento, dal primo aprile a tutto ottobre si aprirà ogni giorno dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 3 alle 6 pm., eccetto i giorni festivi nei quali continuerà ad aprirsi dalle ore 9 al mezzodì soltanto.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 31 marzo in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalle Bande Militare e Cittadina.

1. Marcia maestro Kracamp Banda Milit.
2. Sinfonia Fiorina Pedrotti Citt.
3. Serenata e Duetto L'Ebreo Apolloni Milit.
4. Mazurka Rossi Citt.
5. Coro e Cavatina Norma Bellini Milit.
6. Scena e Congiura Ugonotti Mayerber Citt.
7. Waltz Hikel Milit.
8. Polka Strauss Citt.

FATTI VARI

Uno sciallo storico. Parecchi giornali hanno raccontato che il cadavere di Giuseppe Mazzini, quando fu esposto a Pisa, era ricoperto da uno sciallo a quadretti bianchi e neri: questo sciallo ha una storia.

La signora Sara Nathan ha assistito anche alla morte di quell'altro grand'uomo che fu Carlo Cattaneo, il quale, morendo, era ricoperto da quello sciallo. La Nathan lo prese come memoria, lo tenne sempre con sé, e quando Mazzini entrò in agonia glielo pose sul letto, quasi affettuosamente pensando che il grande uomo si sarebbe sentito contento di morire coperto dalle spoglie di un amico.

I telegrafi dello Stato. Da alcuni cenni statistici pubblicati per cura della Direzione

non solo mirano ad alleviar la miseria per qualche momento, ma a sradicarla, a prevenirla, e chi è beneficato essendosi in qualche modo guadagnato, riceve il beneficio senza essere umiliato, senza essere in modo veruno sollecitato all'acidia, perocché chi in nessun modo vuol trarre partito dalle proprie facoltà, è scartato dai benefici del Galletti, secondo le ispirazioni stesse di Franklin. E abbiamo tutta ragione di credere che i Bognanhesi non mancheranno di comprendere l'importanza eccelsa del beneficio che sono ammessi a godere, e che avranno ben scolpito nel cuore e agli occhi loro insegneranno le sacrate verità esposte loro con estrema evidenza dall'egregio avv. Trebuchetti il dì 14 ottobre 1867 in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto (A. Atti cit. pag. 111) non che dal chiarissimo Sindaco di Domodossola cav. Gentiletti (id. pag. 121), e qui loro se alla fine dei loro giorni non potranno esclamare: domine, quibus talenta tradidisti nichil... ecce alia quinquaginta superlatratum sum!

(continua)

« farà onore a se stessa e renderà, ne son certo, importanti servizi alla patria comune.

« Gli studj che io intendo diffondere fra quella popolazione comprendono: l'insegnamento elementare inferiore maschile e femminile e l'insegnamento elementare superiore maschile da compiersi sul luogo; l'istruzione tecnica del 1° e 2° grado che alcuni allievi avranno modo di procurarsi a Domodossola, ove gli Istituti necessari vengano fondati, oppure a Novara, Alessandria, Genova, Torino o Milano a scelta dei parenti; e finalmente un corso complementare di studj tecnici presso qualcuno degli Istituti tecnici superiori o politecnici di Torino o Milano, o presso la Scuola delle miniere di Parigi o presso l'altra dei ponti e strade di quella stessa capitale della Francia ».

Nell'insegnamento elementare inferiore vi sono due maestri con uno stipendio di L. 1200, e quattro maestri per quattro scuole di grado inferiore con 500 lire di stipendio, e poi vi è un professore per la scuola elementare maschile di grado superiore con uno stipendio effettivo di L. 2000. L'in-

generale dei telegrafi sulla gestione dell'anno 1871, rileviamo i ragguagli sul movimento totale della corrispondenza telegrafica, che possono essere riassunti nelle cifre seguenti:

Telegrammi privati all'interno N. 2,003,139
all'estero . . . 208,215
ricevuti dall'estero . . . 310,350
Nel 1870 i primi non ascesero che a 1,501,185;
secondi a 270,128; gli ultimi a 287,977.
Il prodotto dei telegrammi privati nel 1871 fu
di L. 5,126,913, cioè L. 254,995 più che nel 1870.

Un predicatore che pagherà il fio. La settimana scorsa, un quaresimalista indelicato che predicava in Cassino (Capua) nel fare l'esordio di una predica, uscì esultante in una indecente sfuriata contro il re e tutta la Casa regnante, pronunciando parole che il decoro e il rispetto non ci fanno lecito di riferire. Fra gli uditori cominciò dapprima un bisbiglio, poi si levarono voci di protesta e di minaccia, ed il predicatore, vista la mala parata, abbandonò il pergamo. Subito la città si agitò, molti capannelli si fecero per le vie, ed una parte della popolazione voleva strappare di viva forza il predicatore dal palazzo appartenente alla Badia di Montecassino, ove egli si era riparato.
Una commissione di nobili ne chiese al delegato l'immediato arresto; ma il delegato oppose la mancanza della flagranza, e la impossibilità in cui trovavasi di procedere ad un arresto illegale. Intervenne il procuratore del Re, e questi ricevette assicurazione dall'Abate di Montecassino che l'indomani il predicatore sarebbe stato consegnato al potere giudiziario. In fatti, il giorno dopo, il predicatore venne consegnato dall'Abate, il quale, sia detto qui di passaggio ad onore suo, nella qualità d'Ordinario della Diocesi aveva precedentemente, ma invano, raccomandato di astenersi nella predica da ogni allusione politica.
Aspettiamo che quel predicatore sia punito, come è preveduto dalle vigenti leggi. (Unità Naz.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo contiene:
1. R. decreto, 17 marzo, che estende alle nomine ad applicati di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, le disposizioni sancite col R. decreto 31 ottobre, relativamente agli aspiranti ai posti di applicato nel ministero delle finanze.
2. R. decreto 10 marzo, che autorizza la Società delle miniere di Poggio Alto presso Rocca Tederighi, sedente in Firenze.
3. Nomine nel personale dell'istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia annuncia che nel prossimo lunedì ci sarà a Corte un gran pranzo in onore del Re e della Regina di Danimarca, del Principe e della principessa di Galles.
— Leggesi nell'Opinione:
«Certe notizie, divulgate anche soltanto come semplici supposti, abbisognano di essere tosto smentite per impedire i commenti a cui darebbero luogo. Una di tali notizie è quella che si legge in alcune corrispondenze, di negoziati segreti che si starebbero facendo tra il ministero e alcuni dei principali deputati di destra nell'intento di provocare una modificazione ministeriale ed anche una completa crisi, da cui il gabinetto risorgerebbe rin vigorito di nuove forze e quasi fiorente di nuova giovinezza. Questi negoziati non sussistono che nella fantasia dei corrispondenti che li annunziano. Né la dignità del ministero, né la posizione di quei deputati consentirebbero ad essi di accogliere l'apertura, ben lungi dal potere acconsentirvi.»
— Il Vaticano arma. Di questi giorni sono stati richiamati dalla Svizzera al Vaticano taluni ex-militari che avevano già fatto parte dei corpi pontifici prima del 20 settembre. Gli arrivati furono immanenti distribuiti a rinforzo dei grani pelotoni di milizie che il ministro della guerra di S. S. si ostina a mantenere in difesa delle somme chiavi.
(Gazz. di Roma)

— Telegrammi dei Giornali triestini:
Vienna 29. Il Governo istituisce un Consolato austriaco in Svizzera. (Gazz.)
Praga 29. La deputazione di Kolin domandò ieri di nuovo un colloquio al luogotenente, che ricusò di riceverla. I fogli czechi comunicano che in seguito a ciò, la Rappresentanza comunale di Kolin si è dimessa. I capitani distrettuali fanno noto, che qualsiasi deputazione che tentasse di terrorizzare i grandi possessori, verrebbe immediatamente carcerata. (Progr.)
Linz 28. Un prete e professore benedettino uscì dall'Ordine e si dichiarò senza confessione. (Gazz.)
Pest 28. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Lonyay fece uno schizzo del corso del conflitto che ebbe luogo finora; dell'abuso della libertà della parola e del non conto in cui vennero tenuti i regolamenti interni da parte dell'opposizione; accentuò la necessità di assicurare per l'avvenire l'efficacia del sistema parlamentare, mediante mutamenti al regolamento interno, mise in rilievo l'esemplare contegno della maggioranza, giustificò la necessità della Novella alla legge elettorale, e della proposta durata di cinque anni del mandato. Il presidente del ministero disse che attendeva da deplorabili antecedenti la conseguenza felice di una più stretta unione dei membri del partito Deak. Invitò finalmente l'opposizione ad abbandonare la via seguita finora. (Fragorosi applausi.) (G. di Tr.)

Roma 28. Affermasi che Nigra sia incaricato di protestare contro la probabile denuncia del trattato commerciale tra la Francia e l'Italia. (Gazz.)
Versailles 28. Confermasi che la commissione del bilancio proporrà l'equilibrio, togliendo 45 milioni dalla Banca.
Dalle principali città commerciali giungono proteste contro le imposte sui tessuti. (Gazz.)
Londra 28. Domani avrà luogo una grandissima dimostrazione dei falegnami e giornalisti affine di ottenere un aumento di paga. (Gazz.)
Praga, 29. La deputazione di Kolin domandò ieri di nuovo un colloquio al luogotenente che ricusò di riceverla. I fogli czechi comunicano che in seguito a ciò la rappresentanza comunale di Kolin si è dimessa. I capitani distrettuali fanno noto che qualsiasi deputazione che tentasse di terrorizzare i grandi possessori, verrebbe immediatamente carcerata.
Pest, 29. Le voci della sostituzione del ministro Tisza da Hollan vengono esplicitamente smentite.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Cagliari, 29. Scrivono da Tunisi all'Avvenire di Sardegna: Confermasi che il 15 aprile i titoli provvisori del Debito Tunisino saranno cambiati in definitivi. Tutti i consoli acconsentirono all'aumento dei dazi d'entrata dal 3 all'8 per 100.
Madrid, 28. Il Re e la Regina uscirono oggi a piedi per visitare le Chiese. Assicurasi che i repubblicani d'un quartiere di Madrid dichiararonsi in aperta rottura coi capi del partito dell'Assemblea federale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 Marzo 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.1	753.0
Umidità relativa . . .	72	67	85
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
(forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	11.4	14.8	11.4
Temperatura (massima	17.7		
(minima	7.6		
Temperatura minima all'aperto	4.9		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 29. Francese 55.80; Italiano 69.80, Lombardo 480.—; Obbligazioni 258.50 Romane 125.—, Obblig. 186; Ferrovie Vit. Em. 208.75; Meridionale 217.25; Cambio Italia 6.1/2. Obb. tabacchi 477.50; Azioni tabacchi 712.50; Prestito fran. 89.10; Londra a vista 25.20; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese —, Banca franco-italiana —.
Berlino 29. Austr. 236.1/4; Lomb. 125.1/2; viglietti di credito —, viglietti —, —, viglietti 1864 —, azioni 210.— cambio Vienna —, rendita italiana 68.1/2 ferma, banca austriaca, —, tabacchi —, Raab Graz —, Chiusa migliore.

FIRENZE, 29 marzo		
Rendita	74.30.	Azioni tabacchi 715.—
— fino cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)
Oro	31.40.	dale) 5980.—
Londra	25.82.	Azioni ferrov. merid. 487.—
Parigi	106.90.	Obbligaz. — 232.—
Prestito nazionale	88.—	Buoni — 532.—
— ex coupon	—	Obbligazioni ecol. 87.20.—
Obbligazioni tabacchi	545.—	Banca Toscana 1720.—

VENEZIA, 29 marzo
La rendita da 68.1/4 a — in oro, e 74.1/4 a — in carta. Prestito nazionale a — nominale Prestito Veneto a —. Da 90 fr. d'oro da lire 21.38 a lire 21.39. Carta da flor. 37.84 a flor. 37.35 per cento lire. Banconote austr. da 92.— a 92.1/8, e lire 2.43.1/4 a lire 2.43.1/2 per fiorino.
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		
Rendita 5 0/0 god. 4 gen.	74.15	74.10
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE		
Pesi da 80 franchi	31.50	31.40
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5.—0/0	—
pello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

graticati in questa piazza 30 marzo		
Prumanto (ettolitro)	it. L.	33.69 ad it. L.
Granoturco	—	24.35
— foresto	—	24.71
Sogala	—	14.10
Avena in Città	—	9.95
Spelta	—	30.60
Orzo pilato	—	37.50
— da pilare	—	14.50
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	9.15
Miglio	—	18.75
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	7.20
Lenti il chilogr. 100	—	—
Fagioli comuni	—	23.50
— carnelli e schiavi	—	27.—
Fava	—	23.75
Castagne in Città	—	15.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Francesco Del Zotto detto Dreuzza di Cordenons, Distretto di Pordenone, in data odierna revocò il mandato di Procura rilasciato ai suoi figli Francesco e Luigi Del Zotto 18 ottobre 1871 N. 4098 153 Atti Dreiner di Pordenone, e ciò per ogni effetto di legge.
Pordenone, 28 marzo 1872.

FRANCESCO DEL ZOTTO
detto Dreuzza fu Giovanni.

GIUSEPPE JURIZZA

XXX Marzo MDCCCLXXII.

Amici, guardiamoci d'attorno, numeriamoci quanti siamo, troveremo che oggi uno di noi non è più. Povero Beppi! Ti amammo fin da fanciullo, quando correvi generoso a far le tue prime armi sui campi delle glorie nazionali; l'ammirammo attivo ed onesto cittadino in mezzo al lavoro, cui affidavi il tuo avvenire; deplorammo ed, ah! quanto! l'amor tuo sommo alla patria, che ti spingeva nuovamente sui campi di guerra dell'anno 66. Fatale campagna! Sono ormai scorsi sei anni, ed ancora ella ne fa sentire tanto amare le sue conseguenze. Fu dossa che ti tolse il prezioso tesoro della salute, fu dossa che ti riuscì a struggere la tua tempra fisica, già sì robusta, e la sfinì come esil candelina di cera al sole; fu dossa che ti stese sul feretro a 29 anni, ed a noi, che l'amavamo tanto, strappò lo stillo del più amaro fra i dolori. Vedete, amici, di che s'intesse molto volte la vita? Generosità, affetto, nobiltà di sentire, intelligenza sono spesso retribuiti da quella moneta, che, quasi a dispetto, non vien pagata all'opera dei malvagi. Se ciò non inducesse a credere in un più tardo, ma inappellabilmente giusto giudizio, la vita si direbbe non essere altro che un fiore, cui meglio sarebbe calpestare in sul nascerlo.
Beppi ci era tanto caro, e lo era per bontà di cuore e di mente. Gli sarà fatta giustizia, si lo sappiamo; ciò è di gran conforto. Ma il fatto più doloroso si è che l'abbiam perduto, eternamente perduto! Piangiamo, amici! P. V. F.

Dopo tre giorni di violento morbo il povero Lorenzo Marchi, avvocato di Tolmezzo, il 23 corrente rendeva la vita al suo Creatore appena compiuti sette lustri d'età.

Dotato di insigne talento, apprese con profondità di concetto quanto studiò da scolaro, amò le scienze, fu partigiano del bello, di carattere incorruttibile, di cuore generoso, prudente nell'operare, spoglio di vanità, incapace di voler male, non curante del denaro; fu giureconsulto preclaro, ottimo patrocinatore, coscienzioso e disinteressato; coprì pubbliche cariche, e specialmente è da annoverarsi quella di 1º deputato in Tolmezzo, nel 1866, epoca dell'occupazione delle truppe austriache, essendosi in tale circostanza segnalato per coraggioso cittadino e rappresentante sapiente, seppure i tempi erano tanto difficili.

Oggi non è più quel pregiatissimo Lorenzo; egli si dipartì per i destini prefissigli dal suo Creatore, lasciando i genitori e fratelli desolati ed immersi nel dolore. Troppo acerba ben vero è per loro la sua perdita, ma non rimarranno sconsolati, se penseranno che esso fu giusto e che di sé lasciò carissima memoria presso tanti che lo conobbero.
Un parente.

COLLEGIO - CONVITTO

CANNETO SULL'OGGIO

Per secondare il desiderio di alcuni genitori che inte dono collocare i loro figli in questo Collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che, dopo Pasqua, accetteranno nuovi convittori.

Marzo 1872.

Questo Collegio che, mercè le cure di una saggia Direzione, aspira ad aver posto tra i più accreditati, conta oggi presso a un cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania, Siracusa, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Udine, Venezia, Milano, Cremona, Brescia, Parma e Piacenza ecc.)
Istruzione Elementare, Tecnica, e Ginnasiale. — La spesa annuale, tutto compreso, è di L. 390. — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Pillole Holloway. — Indigestione, e Di sordini del Fegato. — La digestione non può restar disordinata molto tempo, senza che gli effetti ne appariscano chiaramente sul viso. Queste Pillole prevengono ambedue queste conseguenze moleste, e mentre migliorano l'appetito, accrescono nello stomaco i poteri della digestione e dell'assimilazione. Le Pillole Holloway trattano in modo ammirabile ogni stato disordinato e infermo dei vari organi, le di cui funzioni si sono d'estrarre dai cibi il nutrimento per il corpo, come il fegato, lo stomaco, e le viscere; sopra i quali, esercitano la potenza più salutare. Se coloro che sono afflitti di dispesia vogliono ricorrere, ai primi gradi di detti morbi, a queste Pillole purificative ed aperitive, la salute e la forza verranno loro prontamente ristorate, mentre la carnagione cadaverica svanirà a poco a poco.

Per causa di orologeria di Francia avvenimenti di Svizzera

VENDITA

a più del 50 0/0 di Ribasso, sia:
in orpello solidissimo od in argento finissimo, ripassati e garantiti sino a 2 anni, venduti:

Cronometri a verga . . . L. 12 50
Cronometri a cilindro e rubini . . . 21 —
Cronometri a cilindro, rubini, secondi e bussola . . . 31 —
Cronometri ad ancora, 13 rubini, secondi e 4 casse . . . 40 —
Col suddetto Ribasso:

REMONTOIR, cioè Cronometri ricandosi e rimettendosi

sull'ora senza chiave, egualmente in orpello bellissimo od in argento finissimo, ripassati e garantiti sino a 3 anni, venduti:

Remontoir a cilindro e rubini . . . L. 32 —
Remontoir a cilindro, rubini e secondi . . . 46 —
Remontoir ad ancora, 15 rubini e secondi . . . 60 —

Col suddetto Ribasso:

CRONOMETRI D'ORO bellissimi e ricchissimi, ripassati e garantiti sino a 4 anni, venduti:

Cronometri d'Oro a cilindro e rubini . . . L. 68 —
Cronometri d'Oro a cilindro, rubini, secondi e bussola . . . 125 —
Cronometri d'Oro a Remontoir cilindro, rubini e secondi . . . 148 —

Si spediscono dappertutto, franchi di porto, contro vaglia postale, o contro rimborso per le domande almeno di sei articoli in una volta.

In Italia, rivolgersi al rappresentante signor GIOVANNI GUENOT, via Roma, N. 19, TORINO. 14

Assicurazioni Generali

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro i danni della

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1872.

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 1. aprile prossimo le proprie Agenzie cominceranno ad assumere anno in quest'anno il rischio dei danni causati dalla GRANDINE.

Il sistema sarà quello stesso seguito negli anteriori; cioè del premio fisso e dell'integrale pagamento del risarcimento liquidati.

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (cinque o nove) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto, e che oramai furono praticamente sperimentati e goduti da parecchi dei propri assicurati.

La tariffa dei premi sarà la stessa dello scorso anno.

Venezia, marzo 1872.

LA DIREZIONE VENETA

Per tutti gli schiarimenti desiderati e per avere le stampe necessarie rivolgersi all'Ufficio della Compagnia in UDINE, Contrada del Duomo N. 2444 rosso, 1845 nero, Casa GIRARDINI.

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicato, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicina, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii col restituire salute perfetta agli organi della digestione: nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze a più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie); gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Numero 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 436.29

S.te Romaine des Iles (Saona e Loira).

Dio sia benedetto! La **Revalenta** Du Barry ha posto termine a miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

In scatole di latta: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di Giacomo Comessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 159

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asia

Essendo calato deserto l'esperimento d'asta di cui l'avviso 16 febbraio decorso pari numero, viene ridestinato pel giorno 11 aprile p. v. alla ore 11 ant. un secondo esperimento per la vendita delle piante descritte nell'avviso stesso ed alle medesime condizioni in quello accennate.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 17 marzo 1872.

Per il Sindaco
G. ROMANIN.

N. 116

2

IL SINDACO DEL COMUNE

di Tramonti di Sopra

In relazione al disposto dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1869 n. 4013, si avverte che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 novembre p. p. il progetto di un tronco di strada obbligatoria dal Torrente Chiarchia al casaglio di Tramonti di Sopra, ed il progetto di un ponte sul Torrente Viellia, in consorzio con Tramonti di Sotto, trovansi esposti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi i progetti medesimi e s'invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero al caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà ch'è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo della formalità prescritta dalla legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni della causa di pubblica utilità.

Tramonti di Sopra il 26 marzo 1872.

Il Sindaco

ZATTI DOMENICO

Il Segretario f.f.

G. L. Minin

N. 436

1

Avviso

Nel giorno 3 gennaio p. p. cessò di vivere e quindi dal a professione notarile ch'esercitava in questa provincia con residenza in S. Giovanni di Manzano il sig. Dr. Luigi Venier del vivente Antonio.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata, mediante deposito presso questa R. Prefettura della Cartella al portatore n. 1453406 di rendita italiana per L. 10; danti il capitale di L. 2000, accettata a valor di borsa pel dovuto importo di L. 1200, per garantire l'esercizio della di lui professione si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto giugno p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presentino alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore dei rappresentanti del decesso il certificato di libertà, perchè conseguano possano la restituzione del deposito sopra indicato.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 26 marzo 1872.

Il Presidente

A. M. Antonini

Il Cancelliere

A. Artico.

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Anaterina per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bogenrass, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandi Giacomo, Trieste, farmacia Serra-

vallo, Zanetti, Nicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bianconi, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valtorio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bütler, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sarile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

EMIGRAZIONE

2

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE nella Repubblica Argentina

Chiunque desidera una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C. Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

Iniezione Galeno

guariscenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holst, di Berlino,

Kindstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene fr. 8.

Negozio Ferramenta

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro battuto carintiano

di prima qualità.

Assi da carro

Cotte da aratro

Bordone e fenestrina

Falcini di rinomata fabbrica

Padelle di ferro tornite

Pallini da caccia

Minio e Litargirio

Stagno inglese

Bande stagnate

ecc. ecc.

Prezzi ristretti.

V. Aymonin e C. di Yokohama

tengono in vendita un piccolo quantitativo Cartoni Verdi Annuali, fatti confezionare espressamente nelle migliori località del Giappone, e portanti la loro signatura sul davanti del Cartone, appostavi prima della deposizione del Seme. Dirigere domande alla Società Bacologica Arcellazzi e Comp. - Milano, via Bigli, 19.

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 » piccolo

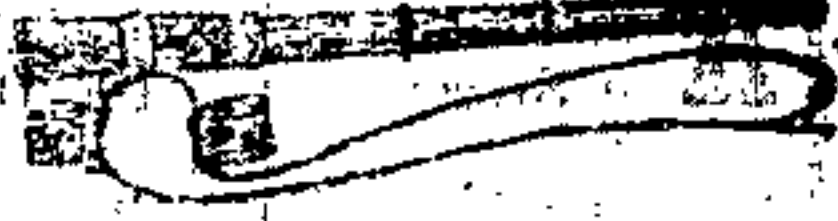
A UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

In via del Monte N. 950-6



VIS A VIS



ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l'antica ditta B. WALDSTEIN ottico in Venezia

aperse in questa città una filiale con ogni genere di

Cannocchiali da teatro, da campagna,

occhiali, occhiali ecc. delle migliori fabbriche di Monaco e Vienna.



I prezzi sono modicissimi.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di- vengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alla digestione, al punto che la emierie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incisioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, moli delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilose questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, diftite e rosse astutiale.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al dettaglio dirigarsi al proprietario Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 12.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50. Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase. NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. 50. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 1.50. Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, 1.50.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dal Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'istestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettera e Busto

LISTINO DEI PREZZI

Carta di lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casa e Nome, stampato in nero ed in colori, per 400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) L. 4.80 (200 Buste relative bianche od azzurre) L. 11. — (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella) L. 9.40 (200 Buste porcellana) L. 10. — (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) L. 10. — (200 Buste porcellana pesanti)

400 fogli Quadrotta bianca ed azzurra come sopra NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, qua- drigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.